

Crisi Norda, valle in ansia

«Tutelare i lavoratori»

Il caso. Timori anche per i canoni idrici che sostengono i Comuni Artusi (Primaluna): «L'azienda è solida, siamo sicuri che ce la farà»

PRIMALUNA

MARIO VASSENA

L'auspicio a Primaluna è che la vicenda del gruppo Acque Minerali d'Italia, a cui afferrisce la Norda, si risolva nel più breve tempo possibile.

La società ha presentato al Tribunale di Milano la domanda per accedere alla procedura di concordato.

«Sapevo delle difficoltà che sta affrontando l'azienda - dice il sindaco **Mauro Artusi** - Il gruppo è molto grosso ed evidentemente qualche acquisizione è stata un po' forte. La Norda funziona bene, è solida e mi auguro, anzi sono convinto, che la proprietà della famiglia Pessina seguirà le volontà del fondatore che ha sempre tenuto tanto al territorio. Non solo per l'attività ma anche per i propri lavoratori ed abbia un occhio di riguardo per il nostro stabilimento. Perché la Norda è nata qui, fino ad affermarsi poi ovunque».

Acque Minerali d'Italia ha chiesto il concordato per ristrutturare il debito.

«Risposte in tempi brevi»

«Ho fiducia che si trovino le forme per tutelare i lavoratori, perché dietro ci sono tantissime famiglie ed un indotto importante - continua Artusi - Da parte sua il Comune, credendo nella società, è sempre andato incontro all'azienda, confidando in un'attività principale per il nostro territorio. Quindi spero arrivino risposte in tempi brevi per un territorio che già ha subito la crisi dell'edilizia ed adesso quella di altro tipo per il turismo. Se ci fosse anche questa grana, allora buonanotte... La valle sarebbe a rischio di impoverimento».



La sede della Norda, l'impresa delle acque minerali che sta attraversando un momento difficile

Acque Minerali d'Italia ha chiesto il concordato per ristrutturare il debito

«Anche le autorità locali devono avere voce in capitolo in questa vicenda»

Un riflesso diretto è quello del canone idrico legato alla captazione dell'acqua ad uso produttivo.

«È una voce importante per i nostri Comuni, e non solo per Primaluna - rammenta il sindaco - Credo quindi che un interlocutore importante debbano essere anche le autorità locali. Norda ha fatto investimenti importanti tre anni fa circa per aumentare la produzione in modo esponenziale, e mi sembra che la richiesta ci sia. Ricordiamo tutti nell'ultimo anno e mezzo la fila di camion in attesa di entrare a caricare».

Nel primo pomeriggio di ieri,

invece, di camion non ce ne era nemmeno uno: segno evidente della riduzione dell'attività legata alla mancanza di materie prime che, a causa della crisi finanziaria, sta determinando una situazione che tiene tutti con il fiato sospeso.

Dall'esterno si vede anche una linea di imbottigliamento (quella dell'acqua in bottiglia di vetro) ferma per la mancanza di tappi o etichette che non sono più consegnate dai fornitori.

Ridotte anche le maestranze sui due turni di produzione - come ci è stato confermato - in questa fase delicata che l'azienda sta attraversando.

«I volumi prodotti si sono dimezzati»

Pochi gli operai che entrano in fabbrica per il turno pomeridiano, tutti allarmati dalla situazione di cui sanno ancora poco.

«Preoccupazione c'è - ci riferisce un dipendente - Domani pomeriggio (oggi, ndr) c'è l'assemblea sindacale. Ci diranno cosa c'è. Adesso sappiamo poco o nulla».

Gli fa eco un collega: «Non siamo tranquilli, anche se ci hanno detto di voler andare avanti con l'attività ma la situazione non è rosea. Da un mese e mezzo circa siamo al 50% o meno per la mancanza di materie prime come la plastica o i tappi e le etichette per le bottiglie di vetro».

C'è chi preferisce non parlare di ciò che sta vivendo sul posto di lavoro e chi invece accetta di dare qualche ragguaglio: «Ieri (martedì, ndr) ci hanno comunicato che sono andati in Tribunale per il concordato. Per ora siamo sempre stati pagati regolarmente, hanno soltanto congelato il Tfr in azienda e le ferie arretrate. La produzione è molto rallentata, perché mancano le materie prime e molti prodotti non li possiamo fare perché non c'è il tappo o la preforma per le bottiglie di plastica. Per ora ci sono solo voci che sono state riporta-

te dai nostri rappresentanti sindacali».

Tanta è l'attesa per l'assemblea sindacale di oggi, convocata dalle 13.30 alle 14.30, dalla quale i dipendenti si attendono che vengano indicati i tempi per uscire dalla situazione odierna che in coro tutti ripetono di sperare siano brevi e con esito positivo.

«Aspettiamo l'assemblea - ci conferma chi esce dal turno mattutino - Di chiaro nessuno sa nulla, è successo tutto all'ultimo momento. Siamo preoccupati perché è sempre stato un buon posto di lavoro. La richiesta c'era e c'è ancora se non fosse per la materia prima, acqua a parte. Chi sa cosa è successo per arrivare a questo punto? Non ci dicono ancora nulla».

L'augurio è comune: «Speriamo si risolva tutto al più presto - è la speranza di un altro a fine turno - Vedremo. C'è un grande punto interrogativo, adesso siamo al di sotto della produzione, anche al 30%». Tanta apprensione, poca voglia di parlarne perché in fondo l'azienda è sempre stata positiva con i propri dipendenti, l'ottantina impiegata nelle sedi di Primaluna a cui si aggiungono gli stagionali fino ad una quota di circa 130.

M. Vas.



Una linea dell'imbottigliamento dell'acqua

Brevetto Svizzero. In Farmacia

Pochi capelli? Arriva Crescina

Se avete l'impressione di avere meno di 25 capelli su una zona del cuoio capelluto grande come un francobollo siete senza dubbio in presenza di un diradamento visibile del cuoio capelluto.

I ricercatori di Labo hanno scoperto e brevettato una associazione di due aminoacidi, componenti fondamentali di una proteina come la cheratina, e di una Glicoproteina. A questo preparato hanno dato il nome Crescina Ri-Crescita.

Test strumentali e clinici su volontari diradati trattati con Crescina Ri-Crescita hanno confermato significativi incrementi nel numero

dei capelli: il 100% dei soggetti ha avuto la crescita di nuovi capelli da un minimo di +7 ad un massimo di +41 nuovi capelli su un'area di cuoio capelluto diradato di 1,8 cm² sottoposta a controllo strumentale*.

6.300 nuovi capelli

Se i risultati medi del test verificati in un'area di 1 cm² vengono estesi a tutta la superficie del cuoio capelluto (circa 600 cm²), si ottiene come dato una media di 6.300 nuovi capelli in crescita dopo 4 mesi di trattamento con Crescina (dati elaborati dagli esperti Labo). Questo test conferma la proprietà di Crescina, preparato

cosmetico a uso topico, in formulazioni specifiche per uomo e per donna. Crescina non agisce sui follicoli completamente inattivi.

Il farmacista, a seconda dell'importanza del diradamento, potrà consigliare i dosaggi più indicati di Crescina Ri-Crescita per il diradamento o per l'incipiente calvizie (200 - 500 - 1300).

*Risultato dopo 4 mesi di test clinico-strumentale in-vivo, in doppio cieco, randomizzato e controllato con placebo effettuato su 46 soggetti (23 trattati con il preparato Crescina e 23 con il placebo). Efficace nel 100% dei soggetti testati. Crescina in fiale è un trattamento topico di impiego cosmetico indicato per diradamento legato a cause fisiologiche e non patologiche. Non agisce sui follicoli completamente atrofizzati.

Informazione Pubblicitaria

Costamp, che exploit La produzione vola a 58,3 milioni di euro

Il bilancio

Un incremento di 5,5 punti rispetto al 2018 I tre quarti del business avviene con l'estero

Continua a crescere la Costamp di Costa Sirona. Il Cda si è riunito questa settimana per esaminare i risultati preliminari consolidati dell'esercizio 2019, che hanno fatto segnare un saldo positivo importante.

Il valore della produzione ha fatto registrare un rialzo consistente: attestato a 58,3 milioni di euro, ha registrato un incremento di 5,5 punti, dai 55,3 milioni di euro del 2018. Per la società quotata su Aim Italia e specializzata nella costruzione di stampi per la componentistica



Marco Corti

di precisione per il settore automotive, i mercati di riferimento sono quelli esteri, dove vengono destinati i 3/4 della produzione: il 75% viene spedito infatti agli altri Paesi europei ma raggiunge anche Nord America, Messico, Russia, India e Corea, dati che confermano la propensione globale dell'azienda. Il margine

operativo lordo si attesta invece a 5,7 milioni di euro, con un Ebitda margin pari al 9,8%; nel 2018 l'Ebitda era di 1,4 milioni di euro.

Significativo il recupero di efficienza che, andata in archivio l'operazione di Reverse Take-Over alla quale l'azienda amministrata da Marco Corti si era dedicata negli ultimi due esercizi economici, è stato agevolato anche dal percorso di progressiva integrazione della Business Unit di Correggio.

In attesa che il Cda approvi i dati definitivi relativi al 2019 (in occasione della riunione del 27 marzo), la società prosegue nella propria crescita. Poche settimane fa ha infatti comunicato di aver ricevuto un ordine di importo prossimo ai 2,7 milioni di euro da parte di un gruppo multinazionale di fonderie americano e un altro da 2,2 milioni da parte di Baomarc Automotive Solutions, parte del colosso siderurgico Baosteel Group Corporation.

A dicembre, invece, aveva ottenuto una commessa da quasi 2,3 milioni da parte di una grossa casa automobilistica tedesca. **C.Do.**

Presentati nella sede della Cisl i dati del tessuto economico lecchese per il 2019

Assunzioni in calo

-5,5%

Dati preoccupanti

Il numero di assunzioni è passato da 37.258 del 2018 a 35.222 dello scorso anno.

Giovani penalizzati

-7,7%

Contratti in flessione

La fascia d'età più penalizzata è quella dai 15 ai 24 anni: 8472 avviamenti contro 9177 del 2018

Industria in sofferenza

-22,1%

Meno avviamenti

Il settore industriale è il più colpito si passa da 12907 avviamenti a 10054 del 2018

LECCO (cmc) In calo il numero di aziende che ha chiuso i battenti, meno assunzioni e una flessione negli avviamenti per il settore industriale. E' questa la fotografia dell'andamento del mercato del lavoro lecchese, nel 2019, che è stata presentata mercoledì mattina nella sede della Cisl di via Besonda. Al tavolo dei relatori Rita Pavan, segretaria generale Cisl Monza Brianza Lecco, ed Enzo Mesagna, responsabile del dipartimento del mercato del lavoro. «C'è un territorio meno vivace - ha spiegato Rita Pavan - che nel secondo semestre 2019 ha cominciato a risentire di una fase di crisi congiunturale data anche da fattori internazionali, fra cui la questione dei dazi. Noi siamo sinceramente preoccupati. E' una situazione difficile sulla quale l'effetto Coronavirus avrà un impatto pesante. I segnali sono allarmanti in diversi settori. I nostri dati tengono conto di più fattori per esempio l'andamento dell'occupazione e delle differenze tra uomini e donne: sono le signore ad essere meno licenziate. Ma c'è anche un calo nell'uso del contratto di apprendistato e un aumento del ricorso alla cassa integrazione». In base ai dati ufficiali forniti da Regione Lombardia «le assunzioni del 2019 sono diminuite del 5,5% rispetto all'anno precedente» ha spiegato Mesagna. «Si è passati da 37.258 del 2018 a 35.222 del 2019. Si è verificata anche una flessione delle cessazioni che passano da 35.468 del 2018 a 34.851 (-1,7%) dello scorso anno». Il saldo resta comunque positivo seppur di poche unità

Mesagna: «Il Governo investa sul pubblico e aiuti i privati»



I relatori: Rita Pavan segretaria generale Cisl ed Enzo Mesagna responsabile del dipartimento Mdl

I dati del mercato del lavoro sono preoccupanti: più ricorsi alla cassa integrazione soprattutto negli ultimi mesi del 2019

più evidente delle assunzioni (-22,1%, in totale 10 mila contro le 12,9 mila del 2018) mentre il settore del commercio e dei servizi vede un incremento di avviamenti (+3%). «In mezzo ci sono i settori agricoli ed edile che pur registrando incrementi anche importanti riguardano numeri molto più bassi».

Altro dato significativo è il ricorso alla cassa integrazione che nel 2019 ha registrato un'impennata delle ore autorizzate con un +30%. Il settore più colpito è quello metalmeccanico, ma anche quello chimico plastico ha qualche difficoltà. «Il quarto trimestre - prosegue Mesagna - è stato quello peggiore con l'utilizzo della metà delle ore di cassa integrazione compressive del 2019». Di qui le considerazioni: «E' certamente preoccupante la frenata del settore industriale, in particolare quello metalmeccanico, con una flessione delle assunzioni e un forte aumento della richieste di cassa integrazione. Le situazioni di crisi sul nostro territorio sono importanti, basta citare Vismara, Norda, Durme e Husqvarna. E' necessario che il Governo si concentri sulle necessità di far partire nel Paese una forte politica industriale mirata con investimenti per il pubblico, incentivi per i privati stimolando il mercato interno».

(371). «Le trasformazioni contrattuali continuano nel trend positivo già registrato nel corso del 2018 con un +38,1%, mentre le proroghe dei contratti a tempo determinato calano quasi del 10%». I dati sono più evidenti per quanto riguarda la popolazione maschile in cui si registra -7,9% negli avviamenti e -2,5% le cessazioni. Le donne presentano invece un saldo positivo (393) con una flessione meno marcata.

Diverso il discorso per

quanto riguarda gli extracomunitari che registrano un importante aumento degli avviamenti (+261), mentre le trasformazioni contrattuali sono aumentate di oltre il 50%. «Per quanto riguarda le tipologie contrattuali c'è stata una diminuzione degli avviamenti nei contratti a somministrazione (-31%) ma c'è stato un incremento dei contratti a tempo indeterminato +6,9%».

A risentire maggiormente di questa situazione sono i gio-

vani, in particolare nella fascia d'età 15-24 anni (8,4 mila avviamenti rispetto ai 9,1 mila del 2018, -7,7%) e tra i 25-34 anni (9,7 mila contro le 10,4 mila del 2018, -6,8%). Sulle assunzioni giovanili pesa anche il minor ricorso al contratto di apprendistato (-3,5%). L'unico miglioramento seppur lieve riguarda la fascia over 55 (+1,9%) con 2606 assunzioni contro le 2558 del 2018. Contrapposto il trend tra i settori: l'industria ha il calo

Preoccupazione per i lavoratori della Norda di Primaluna

Il gruppo Acque Minerali d'Italia ha fatto richiesta di concordato in 'bianco'

PRIMALUNA - "Si comunica che in data odierna è stata depositata, presso il Tribunale di Milano la domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo in bianco".

Inizia così la nota diffusa martedì da Acque Minerali d'Italia a conferma del difficile periodo vissuto dal quarto gruppo italiano di estrazione e imbottigliamento di acqua, di cui fa parte anche la Norda, con sede a Cortabbio di Primaluna.

Una decisione che "nell'attuale frangente - spiegano dal gruppo - rappresenta il percorso più efficace per ristrutturare la società, garantire la regolare prosecuzione delle attività produttive, riacquisire competitività sul piano industriale e tutelare, in tal modo, tutti i portatori di interessi".

Stipendi pagati regolarmente

Una situazione complicata ma non del tutto inattesa per i lavoratori lecchesi, un'ottantina quelli in forze allo stabilimento della Valsassina a cui si aggiungerebbero ogni anno circa una trentina di stagionali. "Le difficoltà erano note da qualche tempo - spiega **Massimo Sala** sindacalista della Flai Cgil Lecco - una tensione nella liquidità che si stava manifestando nel mancato pagamento dei fornitori e quindi nei rifornimenti che negli ultimi tre mesi erano sempre più scarni. L'attività in azienda in queste settimane si era ridotta del 50%. I pagamenti ai lavoratori invece sono sempre stati regolari".

"Con la richiesta di concordato, auspichiamo che la situazione possa sbloccarsi" prosegue il sindacalista. Di fatto, il concordato potrebbe congelare i debiti pregressi e autorizzare i pagamenti successivi.

Nessuna chiusura prevista

Dal gruppo rassicurano: "L'accesso alla procedura di concordato non pregiudicherà in alcun modo la capacità produttiva della società, che non prevede alcuna chiusura degli stabilimenti di sua proprietà".

La situazione di maggiore tensione è legata allo stabilimento della Salgemi in Umbria, anch'essa parte del gruppo AMI, dove lunedì sindacati e lavoratori, preoccupati per il futuro occupazionale dell'azienda, hanno effettuato un presidio di protesta fuori dai cancelli.